

## LAVORO

# **Lettera al ministro Bersani sulla crisi Alstom di Savigliano**

## *Chiesta la convocazione di un tavolo di confronto nazionale*

Cuneo – Il presidente della Provincia, Raffaele Costa, ha inviato al ministro dello Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, il documento sulla crisi Alstom approvato al termine della riunione che si è svolta a Savigliano il 16 novembre 2006. Nel testo, che è stato sottoscritto anche dai consiglieri regionali Giorgio Ferraris e Claudio Dutto, il sindaco di Savigliano Aldo Comina e i segretari provinciali di Cgil-Cisl-Uil, Mario Borgna, Matteo Carena e Giovanni Ventura, si chiede l'attivazione di un tavolo di confronto nazionale con il coinvolgimento della presidenza della Presidenza del Consiglio e i ministeri del Lavoro e dei Trasporti.

“La situazione venutasi a creare nel Gruppo Alstom Italia e nella fattispecie all'Alstom Ferroviaria di Savigliano è fonte di grande preoccupazione per le istituzioni, il sindacato ed i lavoratori – si legge nel documento -. Il sito di Savigliano che occupa oltre 1400 dipendenti, si trova oggi costretto a misurarsi con un portafoglio ordini dimezzato rispetto ai piani produttivi preventivati. Su questo versante pesa sicuramente la grave situazione finanziaria di Trenitalia e Fs. che allo stato attuale non sono in grado di confermare o incrementare le commesse. Pesa inoltre la decisione della multinazionale Alstom, la quale negli incontri sindacali ha confermato lo spostamento della produzione del carrello in altri siti del Gruppo e ha limitato a 3 milioni di euro il volume degli investimenti a Savigliano, mentre altrove sono previsti investimenti di gran lunga superiori. In sostanza l'intreccio fra l'esaurirsi delle attuali commesse in lavorazione, il venir meno di nuove commesse, il basso volume degli investimenti preventivati, l'assenza di nuova "mission" definita e concordata fra le parti, rischia di mettere in discussione l'assetto produttivo ed occupazionale di Savigliano. Se non interverranno novità, nella primavera del 2007 oltre 200 interinali saranno lasciati a casa e a fine del 2007 oltre 400 lavoratori rischiano

Cuneo, li 22 novembre 2006

la cassa integrazione senza prospettive certe. Questa situazione, oltre alla mobilitazione dei lavoratori, ha già visto l'intervento del ministro dei Trasporti Bianchi, che ha partecipato all'assemblea di tutto lo stabilimento il 13 novembre, nel corso della quale sono intervenuti il presidente della Provincia onorevole Raffaele Costa, l'assessore regionale Angela Migliasso, parlamentari della provincia di Cuneo, consiglieri regionali e provinciali. In sostanza tutte le Istituzioni si sono mobilitate in difesa del sito di Savigliano. Nel corso della riunione del tavolo di concertazione tenutosi in Comune a Savigliano giovedì 16 novembre si è convenuto di sostenere la richiesta presentata l'8 novembre 2006 al ministero dello Sviluppo Economico on. Pierluigi Bersani da parte delle segreterie nazionali Fim-Fiom-Uilm con la quale si chiede: una verifica degli impegni industriali di Alstom Italia così come previsto nell'accordo realizzato il 13 gennaio 2005 presso all'allora ministero delle attività produttive, con particolare riferimento alle commesse espletate nonché a quelle da realizzarsi; di misurare le reali volontà di mantenimento e sviluppo degli investimenti e delle attività industriali progettuali e produttive, con riferimento in particolare alle commesse in corso ed a quelle che potranno essere acquisite; di avere conoscenza e certezza sui piani di Trenitalia relativamente alle commesse annunciate con particolare riferimento agli impegni assunti dalle parti nonché ad un adeguato assolvimento degli stessi. Data la complessità della situazione e considerato il fatto che il caso implica un ragionamento anche sulla politica industriale del Paese si ritiene indispensabile che il tavolo di confronto nazionale venga convocato nel più breve tempo possibile e veda anche la partecipazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il ministero del Lavoro, il ministero dei Trasporti, come già indicato dalla stessa Regione Piemonte con la lettera della presidente Bresso, sottoscritta dal vice presidente Peveraro, dall'assessore Migliasso e dall'assessore Borioli". (696-kc06)